

# Alla scoperta della biodiversità alla cascina Darsena di Giussago

LA PROVINCIA PAVESE

## Le Giornate Fai d'autunno

PERCORSO NATURALISTICO

# Alla scoperta della biodiversità alla cascina Darsena di Giussago

Nel 1996 l'azienda ha deciso di riportare un'area di quattrocento ettari alle condizioni dell'antica pianura Padana, studiando il territorio dell'anno 1000

Il gruppo Giovani del Fondo ambiente italiano (Fai), a sostegno della campagna di raccolta fondi "Ricordati di salvare l'Italia", si mette a disposizione per il fine settimana a fare conoscere e promuovere le ricchezze storico-artistiche di alcuni monumenti e luoghi della penisola, e della provincia di Pavia, poco conosciuti o poco accessibili durante l'anno. Sono previste infatti per sabato e domenica, le visite guidate delle "Giornate Fai d'autunno": sono settecento i luoghi d'Italia che saranno aperti al pubblico, alcuni per la prima volta, 89 quelli in Lombardia.

La delegazione Fai di Pavia apre al pubblico la NeoruraleHub di Giussago (cascina Darsena), definita come una vera e propria "chicca". I visitatori vengono guidati alla scoperta di un suggestivo percorso naturalistico a pochi chilometri da Pavia, all'interno dell'azienda di Giussago, dove è stata creata la prima agricoltura che rigenera l'ambiente lottando contro i cambiamenti climatici. Si tratta di una realtà innovativa che ha saputo trovare soluzioni concrete ai problemi ambientali e ai temi che purtroppo sono sempre più di scottante attualità.

«Il percorso parte dall'Innovation Center Giulio Natta - anticipano i volontari del Fai - e dopo una breve presentazione si snoda all'aria aperta. Qui, immersi nel verde e per-



Alla NeoruraleHub di Giussago (cascina Darsena) l'agricoltura rigenera l'ambiente

correndo stradine di campagna, si viene condotti a conoscere un metodo di agricoltura che rigenera l'ambiente e permette una convivenza virtuosa tra la natura e le attività agricole». Tutto ha avuto inizio nel 1996 quando l'azienda ha deciso di riportare un'area agricola di 400 ettari alle condizioni di biodiversità dell'antica Pia-

nura Padana. Per raggiungere lo scopo sono stati piantumati più di un milione di alberi e piante, ricreate le marcite, costituiti i corsi d'acqua e molto altro, il tutto studiando sui libri e nei dipinti d'epoca com'era l'area nell'anno 1000. Questo processo è stato denominato "rinaturalizzazione". Così, oltre ai grandi benefici am-

bientali, negli anni si è rilevata una sempre minore necessità di uso di fertilizzanti e di insetticidi per tutti i campi attigui all'area rinaturalizzata.

Orari: sabato 14-8; domenica 10-18. Per partecipare si richiede un contributo facoltativo a sostegno del Fai a partire da 3 euro. —

Giaia Curci

VIGEVANO



La sezione lomellina del Fai apre la cascina del Colombarone

## Colombarone, le tracce di Leonardo da Vinci

VIGEVANO. La sezione lomellina della delegazione pavese del Fai apre invece le porte della cascina leonardesca di Vigevano, detta Colombarone. L'imponente edificio è uno dei primissimi esempi di cascina lombarda costruita con funzione di azienda agricola. Progettato verso la fine del Quattrocento per volere del duca di Milano Ludovico il Moro, ospitò per un periodo anche Leonardo da Vinci, che qui mise in atto alcune delle sue soluzioni ingegneristiche introducendo canali di irrigazione e mulini ad acqua.

Il percorso di visita si sviluppa lungo il perimetro interno del cortile. Dopo un inquadramento storico, ci si sofferma sulle tecniche di progettazione e costruzio-

ne. «Oltre a raccontare come si svolgevano in passato le attività agricole in questo complesso - spiegano dal Fai - non potendo accedere agli ambienti per motivi di sicurezza, vengono lasciate aperte le stalle, così da poter ammirare i bei soffitti a vela e le suggestive colonne, simili a quelle delle scuderie del castello di Vigevano».

Il Colombarone, chiuso al pubblico per lo stato di degrado in cui versa, è stato oggetto di una mobilitazione popolare in occasione del censimento Luoghi del Cuore promosso dal Fai nel 2012 e dal Fai è stato aperto per le Giornate di Primavera del 2013. Orari: domenica 10-13 e 14.30-17.30. Partecipazione a fronte di una donazione di 3 euro.

NEL TORTONESE

## Villalvernia apre le porte di tre monumenti storici



La chiesa del borgo antico di Villalvernia

VILLALVERNIA. I volontari del Fondo Ambiente Italiano di Tortona, apriranno ai visitatori per le "Giornate l'autunno del Fai", sabato e domenica, tre storici edifici nel Comune di Villalvernia. Sarà visitabile la neoclassica chiesa parrocchiale dell'Assunta in via Vittorio Emanuele II, edificata tra il 1841 e 1848 (consacrato nel 1846): nella volta ottagonale sono rappresentati i quattro Evangelisti dipinti da Adriano Sicbaldi. Il secondo edificio aperto sarà la chiesa del Borgo antico in piazza Vittorio Emanuele

III, dove riposa con la figlia il generale Giuseppe Passalacqua medaglia d'oro e caduto nella battaglia di Novara del 23 marzo 1849. Il terzo edificio visitabile sarà il castello in piazza Vittorio Emanuele III, sorto come rocca nell'Alto Medioevo e ampliato tra il 1100 ed il 1300. Alla fine dell'Ottocento era ancora esistente un profondo trabocchetto medioevale, poi fatto interrare dal cavalier Felice Bogliolo. Orari: sabato e domenica 10-12 e 15-18. Ingresso gratuito, sarà possibile iscriversi al Fai. —

IN OLTREPO - LA FRAZIONE DI BRESSANA

## Visite al castello e alla chiesa di Argine

Palazzo a pianta quadrangolare mai aperto al pubblico. Accessibili il cortile e le stanze al piano terra

BRESSANA BOTTARONE. Il Gruppo Giovani e la Delegazione Oltrepo Pavese organizzano nelle giornate di sabato e domenica una serie di visite guidate ad Argine, frazione del Comune di Bressana Bottarone. Lungo il percorso si potranno ammirare il castello del XIV secolo, oggi dimora privata, e la Chiesa di Santa Maria Nascente, esempio settecentesco di barocco lombardo.

«Si scoprirà così - spiega Valentina Berisonzi, capogruppo del Fai Giovani Oltrepo Pavese - un luogo mai aperto al pubblico, ricco di storia e di bellezza. E' un edificio a pianta quadrangolare, interamente in mattoni a vi-



Il castello di Argine, frazione di Bressana Bottarone

sta, che originariamente presentava quattro torri: una sola è tuttora esistente, completa di merlature, collocata sulla destra rispetto all'ingresso principale. Da un ponticello, dove un tempo c'era il ponte levatoio, si accede al cortile interno, in cui è possibile am-

mirare le stratificazioni costruttive che si sono susseguite nel corso dei secoli. Si visiteranno, inoltre, le stanze del piano terra adibite a residenza che mantengono ancora pavimenti in cotto e soffitti in legno a cassettoni. L'ala che è stata rimaneggiata nel

Settecento si affaccia su un ampio parco con annessa aia, e intorno al castello si sviluppa il piccolo borgo rurale, un tempo destinato ad abitazione dei contadini. Per gli iscritti Fai la visita proseguirà nell'unica torre superstite delle quattro originarie che cingevano i lati del maniero. A completare il percorso ci sarà poi la chiesa di Santa Maria Nascente, edificio dall'imponente struttura a forma ellittica costruito nel XVIII secolo su motivi tardo barocchi. All'interno si conservano le panche in legno originali di primo Ottocento, alcuni dipinti settecenteschi di buona fattura e un organo Mentasti del 1862».

Le visite di svolgeranno sabato dalle 14 alle 17.30, domenica dalle 10 alle 12.30 e dalle 14 alle 17.30. La partecipazione prevede un contributo minimo di 3 euro. —

Serena Simula